

RESOCONTO SOMMARIO

109.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDICE

	PAG.		PAG.
Dichiarazione di urgenza di proposte di legge:		Costa Raffaele, <i>Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali</i>	9, 11, 12, 13
Presidente	3, 4	De Benetti Lino (gruppo dei verdi)	10, 14
Bassolino Antonio (gruppo PDS)	4	Garesio Giuseppe (gruppo PSI), <i>Relatore</i> ...	9, 11 12, 13
Paissan Mauro (gruppo dei verdi)	4	Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo DC)	14
Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale)	4	Grassi Ennio (gruppo PDS)	14
Disegni di legge di conversione (Autorizzazioni di relazione orale)	3	Matteja Bruno (gruppo lega nord)	14
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):		Nardone Carmine (gruppo PDS)	9, 13
S. 669. - <i>Disposizioni in materia di attuazione di direttive comunitarie relative al Mercato interno (approvato dal Senato) (1933)</i>	9	Nenna D'Antonio Anna (gruppo DC)	11, 13
Presidente	9, 10, 11, 12, 13, 14	Taradash Marco (gruppo federalista europeo)	14
Agostinacchio Paolo (gruppo MSI-destra nazionale)	13	Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
Bruni Francesco (gruppo DC)	9	Conversione in legge del decreto-legge 14 novembre 1992, n. 433, recante misure urgenti per il funzionamento dei musei statali (1892)	15

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Presidente	15, 16	nelle regioni Toscana, Piemonte e Sardegna, colpite da violenti nubifragi nei mesi di settembre e di ottobre 1992 (<i>approvato dal Senato</i>) (1985)	5
De Benetti Lino (gruppo dei verdi)	16	Presidente	5, 6, 7
Dolino Giovanni (gruppo rifondazione comunista)	15	Angelini Piero Mario (gruppo DC)	6
Negri Luigi (gruppo lega nord)	16	Cellai Marco (gruppo MSI-destra nazionale)	5, 6
Nucci Mauro Anna Maria (gruppo DC)	15	Cioni Graziano (gruppo PDS)	5, 6
Piro Franco (gruppo PSI)	15	Facchiano Ferdinando, <i>Ministro per il coordinamento della protezione civile</i>	5
Ronchey Alberto, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i>	15	Ferrauto Antonio (gruppo PSDI)	6
Savino Nicola (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	15	Fischetti Antonio (gruppo rifondazione comunista)	6
Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano)	15	Fragassi Riccardo (gruppo lega nord)	6
Taradash Marco (gruppo federalista europeo)	16	Paissan Mauro (gruppo dei verdi)	6
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	15	Rapagnà Pio (gruppo federalista europeo)	7
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		Rinaldi Luigi (gruppo DC), <i>Relatore</i>	5
S. 709. - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 ottobre 1992, n. 413, recante norme urgenti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, e sulla trasformazione in società per azioni dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (<i>approvato dal Senato</i>) (1982)	16	Missioni	3
Presidente	16, 17	Per un richiamo al regolamento:	
Balocchi Enzo (gruppo DC), <i>Relatore</i>	16	Presidente	5
Bergonzi Piergiorgio (gruppo rifondazione comunista)	16	Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	4
Caprioli Milziade (gruppo rifondazione comunista)	17	Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
De Benetti Lino (gruppo dei verdi)	17	Aniasi ed altri: Modifiche alla legge 10 aprile 1991, n. 121, recante autorizzazione al Governo per l'emanazione di un testo unico delle leggi concernenti l'istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado (1903)	7
de Luca Stefano, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	16	Presidente	7, 8
Latronico Fede (gruppo lega nord)	17	Jervolino Russo Rosa, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>	7, 8
Piro Franco (gruppo PSI)	16	La Gloria Antonio (gruppo PSI), <i>Relatore</i> ..	7, 8
Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano)	17	Martucci Alfonso (gruppo liberale)	8
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	17	Masini Nadia (gruppo PDS)	8
		Meo Zilio Giovanni (gruppo lega nord)	7
		Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale)	8
		Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano)	8
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):		Sull'ordine dei lavori:	
S. 747. - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 novembre 1992, n. 426, recante interventi urgenti		Presidente	4, 17
		Ordine del giorno della seduta di domani ...	18

La seduta comincia alle 9,30.

PAOLO DE PAOLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Arrighini, Artioli, Azzolini, Gerardo Bianco, Bonsignore, Giorgio Carta, Carlo Casini, Raffaele Costa, Corsi, d'Aquino, de Luca e Malvestio sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono diciotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE ricorda che il calendario dei lavori prevede per domani la discussione del seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 14 novembre 1992, n. 433, recante misure urgenti per il funzionamento dei musei statali » (1892).

Le Commissioni riunite VII (Cultura) e XI (Lavoro) si intendono pertanto autorizzate sin da ora a riferire oralmente all'Assemblea.

La XI Commissione permanente (Lavoro) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 14 novembre 1992, n. 434, recante disposizioni urgenti per il personale di enti pubblici trasformati in società per azioni, comandato presso amministrazioni pubbliche » (1893).

(Così rimane stabilito).

Dichiarazione di urgenza di proposte di legge.

PRESIDENTE comunica che il presidente del gruppo parlamentare dei verdi ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

STRADA ed altri: « Provvedimenti straordinari per la protezione dell'ozonofera. Norme per la raccolta, il riciclo e lo smaltimento delle sostanze dannose e per l'informazione e la tutela dei consumatori » (1094).

Su questa richiesta, ai sensi dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1094.

(È approvata).

I presidenti dei gruppi parlamentari del PDS e dei verdi hanno rispettiva-

mente chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per le seguenti proposte di legge:

BASSOLINO ed altri: « Norme per l'elezione del consiglio di amministrazione della concessionaria pubblica del servizio radiotelevisivo » (1787);

PAISSAN e **NUCCIO**: « Norme per l'elezione del consiglio di amministrazione della RAI » (1924).

Su queste richieste, ai sensi dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

ANTONIO BASSOLINO, parlando a favore, sollecita un rapido esame delle proposte di legge in questione per giungere ad una sollecita riforma della RAI. In un paese in cui molto sta cambiando, il mondo dell'informazione appare stagnante. Occorre invece stabilire un reale pluralismo dell'informazione.

Sotto questo profilo, la RAI appare figlia di un'altra epoca. L'azienda va dunque adeguata ai tempi per poterle garantire un futuro: e questa riforma deve partire da una nuova strutturazione del consiglio di amministrazione.

PRESIDENTE, ai sensi dell'articolo 45 del regolamento, darà eccezionalmente la parola per un minuto all'onorevole Paissan, che ne ha fatto richiesta per parlare a favore, in considerazione del fatto che l'onorevole Bassolino ha svolto il suo intervento senza esaurire il tempo a sua disposizione.

MAURO PAISSAN, parlando a favore, osserva che la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza non intende procedere al rinnovo del consiglio di amministrazione della RAI sulla base delle attuali norme: di qui l'urgenza di approvare al più presto i provvedimenti in esame.

ADRIANA POLI BORTONE, parlando contro, fa presente che la Commissione

parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza non può decidere di non procedere al rinnovo del consiglio di amministrazione della RAI, nell'attesa di una pseudoriforma. I Presidenti della Camera e del Senato dovrebbero piuttosto esercitare i loro poteri sostitutivi.

È inammissibile infatti l'inadempienza della Commissione, indice di una volontà di lottizzazione che oltre ai partiti tradizionali riguarda oggi anche il gruppo dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete (*Proteste del deputato Paissan - Richiami del Presidente*).

Questo modo di procedere è vergognoso ed il gruppo del MSI-destra nazionale, che non si è mai lasciato coinvolgere in operazioni di lottizzazione, lo denuncia fermamente (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE pone in votazione la dichiarazione di urgenza per le proposte di legge nn. 1787 e 1924.

(È approvata - *Commenti dei deputati Poli Bortone e Tassi*).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Per un richiamo al regolamento.

GIUSEPPE TATARELLA, parlando per un richiamo al regolamento, prende positivamente atto del fatto che la Presidenza ha consentito, avvalendosi estensivamente dei poteri conferiti dal regolamento, ad un secondo deputato di parlare a favore della richiesta di dichiarazione di urgenza, utilizzando il tempo non impiegato dal precedente oratore. Si augura che ciò costituisca precedente in favore della possibilità di utilizzare in discussioni limi-

tate i tempi non interamente impiegati (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE fa presente di aver eccezionalmente consentito al deputato Paissan di parlare a favore della richiesta di dichiarazione d'urgenza in quanto tale ulteriore intervento, senza incidere nei tempi complessivi, avrebbe permesso all'Assemblea di rendersi conto della diversità di posizioni da parte dei richiedenti, e alla controparte di motivare con maggiore perspicuità la propria opposizione.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 747. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 novembre 1992, n. 426, recante interventi urgenti nelle regioni Toscana, Piemonte e Sardegna, colpite da violenti nubifragi nel mese di settembre e di ottobre 1992 (approvato dal Senato) (1985).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'11 dicembre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il ministro per il coordinamento della protezione civile.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Avverte altresì che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul disegno di legge di conversione n. 1985 e che gli emendamenti Passigli 1. 1, 1. 2 e 2. 1 sono stati ritirati dal presentatore.

LUIGI RINALDI, Relatore, invita i presentatori degli emendamenti Cellai 1-bis. 1 e Passigli 1-bis. 2 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario.

FERDINANDO FACCHIANO, Ministro per il coordinamento della protezione civile, concorda con il relatore.

MARCO CELLAI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1-bis.1, volto a sopprimere una norma che potrebbe soltanto determinare polemiche e confusioni: essa sancisce infatti il principio che possono godere della sospensione dei termini soltanto i soggetti che hanno subito danni indennizzabili, con ciò frustrando le attese suscitate dall'ordinanza del ministro della protezione civile (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE avverte che la Presidenza dispone l'immediata attuazione dell'ordine di sconvocazione delle Commissioni.

GRAZIANO CIONI ritiene che il Governo dovrebbe fornire chiarimenti sulla corretta interpretazione dell'articolo 1-bis. Dichiarò comunque voto contrario sull'emendamento Cellai 1-bis. 1.

PRESIDENTE, nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento Cellai 1-bis. 1, sospende la seduta per consentire l'ulteriore decorso del termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle 10,10, è ripresa alle 10,15.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cellai 1-bis. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

(Presenti	322
Votanti	320
Astenuti	2
Maggioranza	161
Hanno votato sì	53
Hanno votato no ...	267).

Constata l'assenza del deputato Passigli: s'intende che non insista per la votazione del suo emendamento 1-bis. 2.

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ANTONIO FISCHETTI ricorda la crisi occupazionale da cui è stata colpita negli ultimi anni la Toscana, cui si aggiungono i rilevanti danni prodotti dalle avversità atmosferiche, che hanno evidenziato il dissesto ambientale della regione. I cittadini danneggiati devono essere indennizzati, anche in considerazione delle persistenti inadempienze del Governo sul piano della prevenzione. Nel sollecitare una legge quadro sulle calamità naturali, dichiara l'astensione dei deputati del gruppo di rifondazione comunista (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*). Chiede infine che la Presidenza autorizzi la pubblicazione di sue considerazioni integrative in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

GRAZIANO CIONI sottolinea le pesanti responsabilità dello Stato e degli enti locali: il provvedimento interviene con fondi inadeguati a coprire i danni nelle regioni colpite dai nubifragi. L'astensione dal voto dei deputati del gruppo del PDS vuole evitare che la mancata conversione in legge del decreto-legge n. 426 del 1992 si riveli un male maggiore della scarsità dei fondi stanziati. Sollecita peraltro il Governo alla predisposizione di un nuovo provvedimento che sostenga adeguatamente le attività produttive, danneggiate anche dall'alluvione di novembre: soprattutto auspica che si sappia abbandonare la strada della normazione caotica.

MARCO CELLAI ricorda che in occasione di un convegno organizzato nel novembre 1991 dal MSI-destra nazionale, emerse che la situazione di potenziale pericolo per la Toscana non riguarda più soltanto l'Arno ma anche una numerosa serie di torrenti e ruscelli. Le alluvioni sono il frutto di una cattiva gestione del territorio. In Toscana la situazione è or-

mai giunta ad un punto di gravissimo degrado, per responsabilità di molti soggetti — fra i quali la regione, da vent'anni governata dalle sinistre — che niente hanno fatto per evitare il possibile ripetersi di un dramma quale quello del 1966.

Il provvedimento in esame rappresenta un'occasione sprecata per intraprendere una nuova politica; e molto di più avrebbe dovuto fare lo stesso ministro per il coordinamento della protezione civile. Tuttavia, per rispetto delle popolazioni duramente colpite dalle calamità naturali, i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale si asterranno dal voto (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ROMANO FERRAUTO dichiara voto favorevole sul provvedimento in esame, pur nella consapevolezza che le risorse finanziarie sono inferiori alle esigenze (*Applausi*).

RICCARDO FRAGASSI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord, auspicando comunque una legge quadro che sancisca una valida politica del territorio, specie per regioni quali la Toscana (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

MAURO PAISSAN dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo dei verdi su un provvedimento che, presentandosi ancora una volta con i caratteri dell'urgenza, non stimola le regioni ad intervenire nel campo della prevenzione (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

PIERO MARIO ANGELINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della DC, sottolineando tuttavia come rimangano ancora da affrontare i problemi relativi alle provvidenze per le alluvioni che hanno colpito in precedenza la Toscana e per le calamità recentemente verificatesi in Liguria.

La materia dovrebbe essere regolata si da consentire all'esecutivo un intervento

più immediato e agile; e il Governo dovrebbe vigilare affinché l'attuazione degli interventi affidati alle regioni si svolga nella massima correttezza.

Rileva infine la necessità di attivare una efficace politica di difesa del suolo, per la quale esistono strumenti e pur limitati finanziamenti.

PIO RAPAGNÀ ricorda la disastrosa situazione ambientale esistente nel territorio nazionale: sarebbe conveniente, allora, adottare un provvedimento unico di natura preventiva, e non inseguire le emergenze ricorrenti ad ogni pioggia.

Lamenta che si proceda a favore delle popolazioni di alcune regioni, e non di altre egualmente colpite da avversità naturali: è il caso dei risarcimenti per i pescatori delle Marche e dell'Abruzzo, non ancora approvati.

Occorre mettere fine all'indebita pratica di introdurre nei provvedimenti di emergenza spese relative ad interventi diversi ed estranei: è il caso del finanziamento previsto in altro provvedimento per i lavori relativi alla diga del Bilancino.

Poiché tuttavia i deputati del gruppo federalista europeo hanno cuore per i bisogni della gente, esprimeranno voto favorevole sul disegno di legge di conversione in esame.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1985 di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:
la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	391
<i>Votanti</i>	266
<i>Astenuti</i>	125
<i>Maggioranza</i>	134
<i>Hanno votato sì</i>	265
<i>Hanno votato no</i> ...	1).

Seguito della discussione della proposta di legge: Aniasi ed altri: Modifiche alla legge 10 aprile 1991, n. 121, recante autorizzazione al Governo per l'emanazione di un testo unico delle leggi concernenti l'istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado (1903).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'11 dicembre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il rappresentante del Governo.

Comunica che le Commissioni bilancio ed affari costituzionali hanno espresso parere favorevole sulla proposta di legge n. 1903.

Passa all'esame dell'articolo 1 nel testo della Commissione e dell'unico emendamento ad esso riferito (*vedi l'allegato A*).

ANTONIO LA GLORIA, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Masini 1. 1.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro della pubblica istruzione*, concorda con il relatore.

La Camera approva l'emendamento Masini 1. 1.

GIOVANNI MEO ZILIO, parlando per dichiarazione di voto sull'articolo 1, ricorda la sensibilità del gruppo della lega nord verso le questioni del mondo della scuola: è in corso la trasformazione del sentimento popolare che ha ispirato la lega nord in più meditato disegno politico (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*). A questo fine è opportuno un rafforzamento delle istituzioni scolastiche ed un loro adeguato rinnovamento.

Il suo gruppo è disposto a collaborare con il ministro Jervolino Russo nel perseguimento di questo obiettivo, purché ciò avvenga nel rispetto di principi di efficienza e di regionalizzazione.

Con questo spirito dichiara il voto favorevole sulla proposta di legge dei deputati del gruppo della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

LUCIANA SBARBATI CARLETTI dichiara voto favorevole sull'articolo 1, che ha tenuto conto delle indicazioni provenienti dal gruppo repubblicano.

La Camera approva l'articolo 1 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 nel testo della Commissione e dell'unico articolo aggiuntivo ad esso riferito (*vedi l'allegato A*).

ANTONIO LA GLORIA, *Relatore*, accetta l'articolo aggiuntivo 2. 01 del Governo.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro della pubblica istruzione*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 2. 01 del Governo.

La Camera approva l'articolo 2 e l'articolo aggiuntivo 2. 01 del Governo. Approva quindi l'articolo 3 nel testo della Commissione, identico a quello originario della proposta di legge, al quale non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Masini n. 9/1903/1 (*vedi l'allegato A*).

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro della pubblica istruzione*, lo accoglie.

NADIA MASINI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1903/1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

NADIA MASINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS, che ritiene la redazione di un testo unico coordinato un utile strumento per pro-

muovere l'efficace funzionamento del sistema scolastico, la cui riorganizzazione è di capitale importanza dato il carattere strategico di tale settore per la crescita del paese (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

ALFONSO MARTUCCI dichiara voto favorevole: la giungla normativa che disciplina la materia deve essere superata ed in tale direzione va il provvedimento in esame.

ADRIANA POLI BORTONE, pur essendo cofirmataria della proposta di legge in esame, non ne condivide più il contenuto, dal momento che le modifiche apportate all'ultimo momento, in contrasto con tutto il lavoro svolto in Commissione, costituiscono un passo indietro: il riferimento ad un'autorizzazione, e non più ad una delega, al Governo non è assolutamente condivisibile e rende superato il parere espresso dalla Commissione affari costituzionali, in quanto relativo ad un testo diverso (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ANTONIO LA GLORIA, *Relatore*, parlando per una precisazione, fa presente che le esigenze di tipo procedurale che consigliavano il ricorso all'autorizzazione in luogo della delega sono state segnalate a tutti i membri della Commissione di merito. Del resto, al di là delle modifiche apportate, deve intendersi che il parere della Commissione affari costituzionali resti favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE, nel dare atto del puntuale rispetto delle procedure nell'iter del provvedimento, sottolinea che la modifica introdotta al testo consente al Governo di esercitare un mero riordinamento della legislazione in materia, escludendo ogni potere innovativo (*Commenti del deputato Tassi*).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 1903, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	361
<i>Votanti</i>	338
<i>Astenuti</i>	23
<i>Maggioranza</i>	170

Hanno votato sì 338).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 669. — Disposizioni in materia di attuazione di direttive comunitarie relative al Mercato interno (approvato dal Senato) (1933).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'11 dicembre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali e ha replicato il relatore f.f.

RAFFAELE COSTA, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, raccomanda una sollecita approvazione del provvedimento per rispettare i tempi di attuazione delle direttive comunitarie.

Fa presente che l'attuazione di alcune direttive sarà posticipata per ragioni tecniche: è il caso di quelle concernenti la commercializzazione delle sementi ed i controlli fitosanitari.

La direttiva sull'omologazione dei veicoli a motore sarà inserita nel prossimo disegno di legge comunitaria.

Il provvedimento consentirà il recepimento di trentaquattro direttive comunitarie, ponendo rimedio ai ritardi accumulatisi nei primi mesi del 1992 a causa delle scadenze politico-istituzionali.

Sono stati elaborati gli ultimi venticinque decreti legislativi relativi al mercato interno, previsti dalla legge comunitaria del 1991. Un tempo minore potrà in futuro essere necessario se il Governo e il Parlamento saranno in grado di partecipare alla fase ascendente del procedimento legislativo comunitario. Preannunzia l'intenzione del Governo di giungere alla presentazione del disegno di legge comunitaria per il 1993 nel prossimo mese di febbraio.

Con questo provvedimento, in conclusione, l'Italia potrà giungere all'appuntamento del 1° gennaio 1993 in modo soddisfacente.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 1, con gli allegati A e B, nel testo della Commissione ed al complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

GIUSEPPE GARESIO, *Relatore*, accetta gli emendamenti 1. 1, 1. 2 e 1. 3 del Governo, che ripristinano il testo approvato dal Senato.

RAFFAELE COSTA, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1. 1, 1. 2 e 1. 3 del Governo.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 1. 1 del Governo.

FRANCESCO BRUNI osserva che il Governo dovrebbe inviare al più presto al Parlamento gli schemi di decreto legislativo, in quanto il termine del 31 dicembre non potrebbe altrimenti venire rispettato.

Sottolinea altresì l'opportunità di una più precisa attuazione delle direttive comunitarie: l'eccessiva estensione data alle norme di recepimento ha in qualche caso reso necessario proporre modificazioni relative ad aspetti che eccedevano il puntuale recepimento delle direttive, con danno per gli operatori nazionali.

Deplora che il Parlamento, di fatto escluso dalla fase ascendente della normazione comunitaria, veda ridotto il proprio ruolo proprio dalla brevità dei tempi riservati all'espressione del parere sui decreti legislativi. Dichiarò comunque in conclusione il voto favorevole dei deputati del gruppo della DC (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

CARMINE NARDONE dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del

PDS sull'emendamento 1. 1 del Governo: esso, come del resto tutti gli emendamenti presentati dal Governo, contrasta con l'orientamento delle Commissioni di merito.

LINO DE BENETTI dichiara voto contrario: pur dando atto al ministro Costa del suo impegno a rispettare i tempi di recepimento delle direttive comunitarie, non può condividere la pesante restrizione dei tempi previsti per l'esame parlamentare (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 1 del Governo.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(*Presenti e votanti* 331

Maggioranza 166

Hanno votato sì 228

Hanno votato no ... 103).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 2 del Governo.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(*Presenti e votanti* 321

Maggioranza 161

Hanno votato sì 224

Hanno votato no ... 97).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 3 del Governo.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(*Presenti e votanti* 329

Maggioranza 165

Hanno votato sì 230

Hanno votato no ... 99).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1 con gli allegati A e B, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(*Presenti* 336

Votanti 283

Astenuti 53

Maggioranza 142

Hanno votato sì 333

Hanno votato no ... 50).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, al quale non sono riferiti emendamenti (*vedi l'allegato A*).

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(*Presenti e votanti* 324

Maggioranza 163

Hanno votato sì 294

Hanno votato no ... 30).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3 con l'allegato C nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, al quale non sono riferiti emendamenti (*vedi l'allegato A*).

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(Presenti	321
Votanti	257
Astenuti	64
Maggioranza	129
Hanno votato sì	222
Hanno votato no ...	35).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4 con l'allegato D nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, al quale non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(Presenti	336
Votanti	272
Astenuti	64
Maggioranza	137
Hanno votato sì	237
Hanno votato no ...	35).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, al quale non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(Presenti e votanti	333
Maggioranza	167
Hanno votato sì	230
Hanno votato no ...	103).

ANNA NENNA D'ANTONIO, a nome del gruppo della DC, ritira la richiesta di votazione nominale sui successivi articoli.

La Camera approva gli articoli 6, 7 e 8 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

GIUSEPPE GARESIO, *Relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 9.

RAFFAELE COSTA, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, concorda con il relatore.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Benetti 9. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

(Presenti	351
Votanti	332
Astenuti	19
Maggioranza	167
Hanno votato sì	117
Hanno votato no ...	215).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Benetti 9. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

(Presenti	327
Votanti	294
Astenuti	33
Maggioranza	148
Hanno votato sì	99
Hanno votato no ...	195).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Benetti 9. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	338
<i>Votanti</i>	321
<i>Astenuti</i>	17
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	123
<i>Hanno votato no</i> ...	198).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	346
<i>Votanti</i>	284
<i>Astenuti</i>	62
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	235
<i>Hanno votato no</i> ...	49).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, al quale non sono riferiti emendamenti (*vedi l'allegato A*).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

<i>(Presenti e votanti</i>	341
<i>Maggioranza</i>	171
<i>Hanno votato sì</i>	302
<i>Hanno votato no</i> ...	39).

Passa all'esame dell'articolo 11 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

GIUSEPPE GARESIO, *Relatore*, accetta gli emendamenti 11. 1 e 11. 2 del Governo.

RAFFAELE COSTA, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 11. 1 e 11. 2 del Governo.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11. 1 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	335
<i>Votanti</i>	319
<i>Astenuti</i>	16
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	230
<i>Hanno votato no</i> ...	89).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 11. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	334
<i>Votanti</i>	318
<i>Astenuti</i>	16
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	237
<i>Hanno votato no</i> ...	81).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	342
<i>Votanti</i>	326
<i>Astenuti</i>	16
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	237
<i>Hanno votato no</i> ...	89).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, al quale non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	338
<i>Votanti</i>	323
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	297
<i>Hanno votato no</i> ...	26).

ANNA NENNA D'ANTONIO, a nome del gruppo della DC, ritira la richiesta di votazione nominale sui successivi articoli.

La Camera approva gli articoli da 13 a 18 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

CARMINE NARDONE, parlando sull'articolo 19, rileva che i vincoli da esso previsti porranno gli impianti di macellazione italiani di fronte a serie difficoltà. Occorrerebbe una deroga di almeno un anno per giungere all'adeguamento e non alla chiusura degli stabilimenti. Il Governo dovrebbe assumere un impegno in tal senso: altrimenti i deputati del gruppo del PDS sarebbero costretti a votare contro l'articolo *(Applausi)*.

RAFFAELE COSTA, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, rilevando che il problema era già stato posto all'attenzione del Governo, assicura che si cercherà di graduare l'efficacia delle direttive nel tempo, compatibilmente con il rispetto degli obblighi che da esse derivano: in questo senso non può peraltro assumere impegni formali.

La Camera approva gli articoli da 19 a 28 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Garesio ed altri n. 9/1933/1 *(vedi l'allegato A)*.

RAFFAELE COSTA, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, lo accoglie.

GIUSEPPE GARESIO non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1933/1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

PAOLO AGOSTINACCHIO ricorda che il Parlamento, nella sua attività legislativa, dovrebbe preoccuparsi della difesa delle istituzioni democratiche e dei principi costituzionali. Purtroppo, però, si assiste a un progressivo svuotamento dei suoi poteri: l'abuso della delega legislativa determina una costante violazione dell'articolo 76 della Costituzione.

Il testo in esame, tra l'altro, delega all'esecutivo il potere di stabilire sanzioni penali senza determinare puntualmente le fattispecie alle quali esse vanno riferite: ciò è contrario ai principi posti a base della civiltà giuridica!

Questo è solo un esempio del generale, abnorme trasferimento di attribuzioni a favore di un Governo ormai delegittimato dal voto popolare.

Non può dunque che dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Congratulazioni*).

BRUNO MATTEJA, ricordando che la lega nord è l'unico vero movimento federalista che lotta per la liberazione dei popoli dalla dittatura partitocratica, osserva che per il suo gruppo l'ingresso in Europa è un obiettivo primario.

Purtroppo, nel quadro europeo l'Italia è ancora un paese sottosviluppato (*Commenti dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*). Occorre entrare in Europa fra i primi e non come fanalini di coda. A tal fine le direttive comunitarie vanno rispettate ed attuate, cosa che troppo spesso l'attuale classe dirigente non ha saputo fare. Dichiara peraltro voto favorevole su un provvedimento necessario, pur se il ritardo con cui è stato presentato ne ha reso impossibile una adeguata disamina.

LINO DE BENETTI rileva che è positivo giungere in tempo utile al recepimento delle direttive CEE, anche se il provvedimento in esame suscita al riguardo perplessità in ordine alla misura ed alle modalità del recepimento. Dichiara quindi l'astensione dal voto dei deputati del gruppo dei verdi (*Applausi*).

ENNIO GRASSI, a nome del gruppo del PDS, dichiara l'astensione dal voto, soprattutto perché appare evidente il tentativo di limitare i poteri del Parlamento attraverso lo strumento delle deleghe (*Applausi*).

MARCO TARADASH, pur condividendo alcune delle critiche espresse dai colleghi intervenuti, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo federalista europeo: se si vuole entrare in Europa occorre autorizzare l'emanazione delle norme necessarie al recepimento delle direttive comunitarie. Il voto favorevole dei deputati del suo gruppo rappresenta un'espressione di fiducia nei riguardi dell'im-

pegno del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI intende preliminarmente deplorare con forza il fatto che i deputati del gruppo della lega nord vogliano porre a base di ogni loro argomentazione l'affermazione secondo cui tutti i colleghi parlamentari degli altri gruppi sono ladri, corrotti e disonesti: poiché egli non si ritiene tale (*Applausi dei deputati del gruppo della DC — Commenti del deputato Tassi*) — e non ritiene di poter mettere la mano sul fuoco per i colleghi di quel gruppo (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*) — rifiuta fermamente tali appellativi: la Presidenza dovrebbe ricercare opportuni strumenti, anche a livello regolamentare, per tutelare l'onore dei parlamentari, al quale, per quanto lo riguarda, tiene in modo particolare (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

Rileva con rammarico che le modalità di approvazione del presente disegno di legge rischiano di approfondire il solco fra le istituzioni comunitarie e la pubblica opinione. Una delle cause di tale stato di fatto risiede nell'attività degli « euroburocrati », che non sono sufficientemente controllati dai Parlamenti — sedi della rappresentanza popolare — nelle fasi del processo di normazione comunitaria.

Poiché tuttavia le scadenze previste rendono urgente l'approvazione del provvedimento, opportunamente integrato dall'ordine del giorno accolto dal Governo, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della DC (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE, in relazione alle osservazioni svolte dall'onorevole Giovanardi, fa presente che la Presidenza ha ben chiara l'esigenza di assicurare la più ampia libertà del dibattito parlamentare ma anche quella di garantire il rispetto dei limiti che consistono nella tutela dell'onorabilità dei deputati e soprattutto della funzionalità e della dignità dei lavori della Camera.

Assicura comunque che riferirà al Presidente della Camera i rilievi dell'onorevole Giovanardi (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC e del PSI*).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1933, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(Presenti	348
Votanti	287
Astenuti	61
Maggioranza	144
Hanno votato sì	244
Hanno votato no ...	43).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 14 novembre 1992, n. 433, recante misure urgenti per il funzionamento dei musei statali (1892).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 19 novembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 433 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1892.

NICOLA SAVINO, *Relatore*, conferma il parere favorevole espresso dalla Commissione affari costituzionali.

ALBERTO RONCHEY, *Ministro per i beni culturali e ambientali*, osserva che l'intento del decreto-legge n. 433 del 1992 è quello di por rimedio alla crisi dei musei statali e di evitare che in occasione delle prossime festività abbiano a ripetersi le denunce sullo sfacelo dei beni culturali italiani.

Il provvedimento tende a valorizzare le risorse, sin qui inutilizzate, del patrimonio artistico e museale italiano, seguendo il positivo esempio di importanti istituzioni straniere (*Applausi*).

CARLO TASSI fa presente che i motivi di urgenza in realtà derivano dai ritardi del Governo. Una regolamentazione in materia è necessaria ma deve essere globale e salvaguardare l'intero patrimonio artistico, non solo quello presente presso i musei statali. Riserve suscitano anche le disposizioni relative all'istituzione del servizio editoriale.

Preannuncia quindi l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI dichiara voto favorevole, apprezzando l'opera del ministro Ronchey che ha avuto il coraggio di affrontare con misure adeguate una materia così delicata (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

GIOVANNI DOLINO preannuncia voto favorevole sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti costituzionali per l'adozione del decreto-legge n. 433, riservandosi di compiere in seguito le debite valutazioni nel merito (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

ANNA MARIA NUCCI MAURO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della DC, ritenendo che l'avvicinarsi delle festività con il connesso movimento turistico giustifichi l'urgenza del provvedimento. Rileva tuttavia che occorre evitare di porre norme in contrasto con la legislazione vigente, richiamando l'opportunità di ricorrere alle esistenti procedure di mobilità del personale.

FRANCO PIRO dichiara voto favorevole: l'opportuna e coraggiosa iniziativa del ministro per i beni culturali e ambientali va sostenuta e incoraggiata (*Applausi*).

MARCO TARADASH osserva che il decreto-legge n. 433 del 1992 è certamente urgente di fronte alle emergenze del settore, che sono peraltro frutto di ritardi precedenti.

LINO DE BENETTI concorda sull'esistenza dei presupposti di necessità ed urgenza.

LUIGI NEGRI, esprimendo apprezzamento per l'operato e l'impegno del ministro Ronchey, annunzia il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 433 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1892.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	<i>349</i>
<i>Votanti</i>	<i>332</i>
<i>Astenuti</i>	<i>17</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>167</i>

Hanno votato sì 332).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: S. 709. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 ottobre 1992, n. 413, recante norme urgenti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, e sulla trasformazione in società per azioni dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (approvato dal Senato) (1982).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 10 dicembre scorso la I Commis-

sione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 413 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1982.

ENZO BALOCCHI, *Relatore*, conferma il parere favorevole espresso dalla I Commissione.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, si associa alle osservazioni del relatore.

PIERGIORGIO BERGONZI rileva che si tratta di un provvedimento fondamentale per la sua portata e per il momento in cui giunge.

Peraltro, è l'ennesima reiterazione di un decreto-legge in materia, e questo è rivelatore del suo grado di urgenza. Il provvedimento dispone inoltre la svendita di un notevole patrimonio pubblico e la trasformazione della natura del rapporto di lavoro dei dipendenti dei monopoli di Stato: tutto questo non è accettabile, come risulta anche dalle divisioni che stanno emergendo nel corso dell'esame in sede referente all'interno di quella stessa maggioranza che aveva approvato il testo al Senato.

Non vi è alcuna urgenza in questo provvedimento: e i problemi che esso potrebbe comportare sono stati ormai rilevati anche dai deputati della maggioranza. Il Parlamento deve compiere un atto di responsabilità negando la sussistenza dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

FRANCO PIRO, pur convinto che per alcune parti del provvedimento non sussistano i presupposti costituzionali di necessità e urgenza, preannuncia l'astensione dal voto: è il massimo compromesso cui può giungere con la sua coscienza per rispettare il vincolo di maggioranza.

CARLO TASSI rileva che non sussistono affatto i requisiti della straordinaria necessità ed urgenza per l'adozione del decreto-legge n. 413 del 1992, benché la privatizzazione dei monopoli di Stato sia misura giusta e doverosa. Preannuncia quindi voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Congratulazioni*).

LUCIANA SBARBATI CARLETTI rileva che si è in presenza dell'ennesima reiterazione del provvedimento e che, se è indubbia l'esigenza di privatizzare i monopoli di Stato, tale privatizzazione deve avvenire in modo serio ed oculato, tenendo anche conto dei diritti acquisiti dai lavoratori: è inaccettabile, in particolare, che si vada a ledere d'autorità lo status giuridico dei dipendenti dei monopoli.

Preannuncia pertanto l'astensione del voto dei deputati del gruppo repubblicano.

LINO DE BENETTI osserva che l'operazione condotta con il decreto-legge n. 413 del 1992 è complessivamente poco chiara, prevede privatizzazioni senza alcun controllo pubblico e incide inopinatamente sullo status di un cospicuo numero di pubblici impiegati.

Preannuncia quindi il voto contrario dei deputati del gruppo dei verdi (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

FEDE LATRONICO, premesso il favore del gruppo della lega nord per il processo di privatizzazione, sottolinea l'inopportunità della svendita di un'azienda in attivo, per di più con una procedura che ha aspetti poco chiari e su cui il CIPE non si è ancora espresso.

Poiché il provvedimento è giunto all'ennesima reiterazione, il gruppo della lega nord esprimerà voto contrario sulla dichiarazione di sussistenza dei requisiti costituzionali (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

nico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 413 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1982.

(Segue la votazione).

MILZIADE CAPRILI segnala irregolarità nella espressione del voto nell'ultima e nella penultima fila del primo settore da destra.

PRESIDENTE dispone che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente*).

Avverte che non sono state riscontrate irregolarità.

Avverte altresì che la Camera non è in numero legale per deliberare.

A norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 14,35.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 413 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1982.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(Presenti	317
Votanti	234
Astenuti	83
Maggioranza	118

Hanno votato sì 189

Hanno votato no ... 45).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che la Presidenza, considerato sia il fatto che le

Commissioni riunite non hanno ancora concluso l'esame del disegno di legge n. 1982, di cui al successivo punto dell'ordine del giorno, sia una ulteriore serie di difficoltà obiettive che si frappongono riguardo alla possibilità di portare a conclusione l'*iter* del provvedimento nella seduta di oggi, ritiene opportuno aggiornare ad altra seduta i lavori dell'Assemblea.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 18 dicembre 1992, alle 9:

Interpellanze e interrogazioni sul caso Ustica.

La seduta termina alle 14,45.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 17,50.*